

La Digital Transformation e il modello ERP per sicurezza fisica aziendale

di Nils Fredrik Fazzini, CEO di CITEL spa

Nell'onda lunga della *digital transformation*, Citel ha segnato in un ventennio dei passaggi significativi nell'evoluzione della sicurezza fisica: dall'uso condiviso di reti dati aziendali degli anni '90, alla messa in discussione dei protocolli proprietari e chiusi che vincolavano l'utente al fornitore, precludendo l'adozione delle piattaforme di correlazione aperte, alla gestione multimediale degli eventi, fino al **PSIM**; un paradigma di successo che è ora maturo per un consolidamento mettendolo al centro di un **ERP della sicurezza fisica e della resilienza aziendale** secondo un modello preannunciato all'inizio del 2018 da CITEL proprio da queste colonne.

La classificazione in categoria "ERP" di un PSIM e del suo Ecosistema di utenti e costruttori complementari potrà sembrare un salto di paradigma ambizioso agli occhi di chi sta ancora utilizzando soluzioni tradizionali di gestione della sicurezza, eventualmente ancora ferme alla pura gestione centralizzata degli allarmi in un contesto monofornitore.

Al contrario, l'ERP non è altro che una categoria nel settore informatico basata su un modello soprattutto pratico di interazione tra fornitori, utenti e terze parti, che ha influenzato positivamente il mondo dell'informatica gestionale contribuendo a smantellare i vincoli costrittivi che si istituivano in passato tra cliente e fornitore, quasi sempre a danno dell'utente. E che si sposa perfettamente con l'indirizzo in atto verso l'interoperabilità.

Pertanto, per Citel semplicemente non c'era ragione per non adottare il termine ERP quando esso è già da anni un dato di fatto nelle proprie politiche e nell'assetto del proprio mercato; con una storia di informatizzazione della sicurezza fisica secondo il paradigma di un PSIM al centro di un vero e proprio Ecosistema composto da utilizzatori, terze parti di servizio, produttori complementari.

I meccanismi generali degli Ecosistemi (composti da comunità di stakeholder che generano spinte sinergiche per l'evoluzione),

che sono alla base di un ERP, hanno funzionato realmente nel percorso di Citel, non solo perché coerenti con la sua strategia basata sulle architetture aperte multifornitore e multi-applicazione, ma anche per il fatto che quelle spinte hanno avuto a disposizione quasi due decenni per produrre effetti positivi di selezione naturale per sistemi, prodotti e processi di gestione. E per trasferire all'utenza i benefici della competizione meritocratica nel settore.

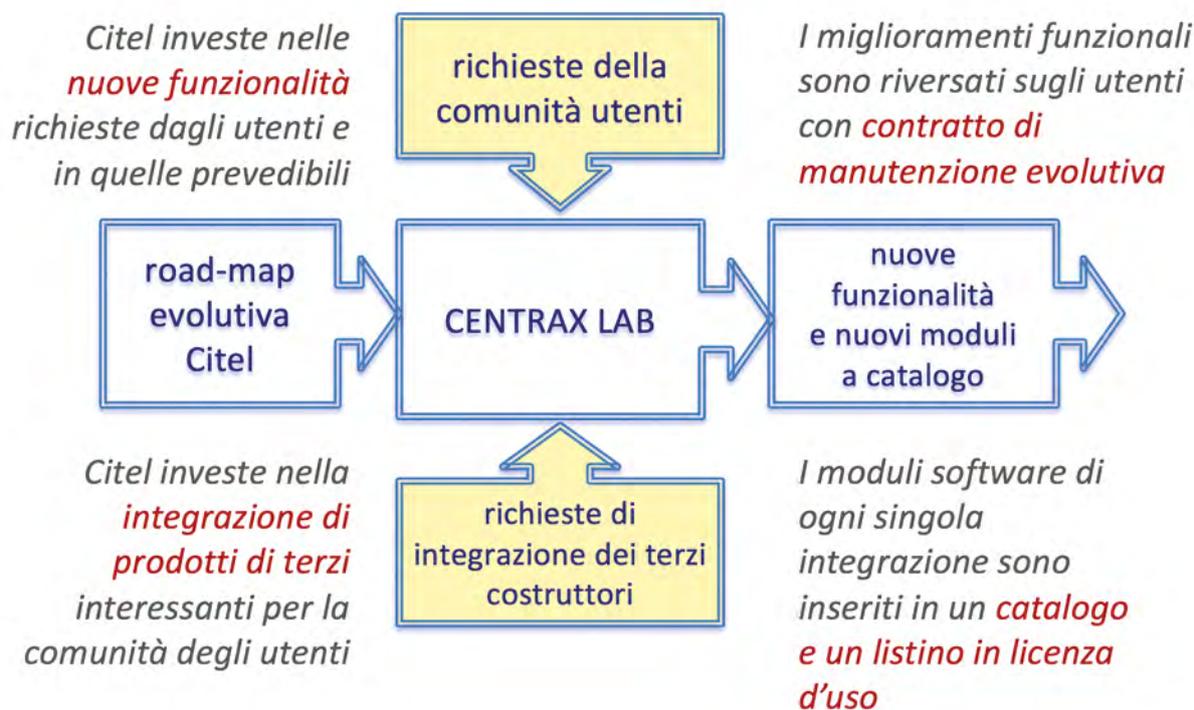
Come si materializza un ERP della sicurezza aziendale

Nel campo della gestione aziendale, un ERP canonico viene definito dalla letteratura informatica come:

- un insieme di software applicativi che, facendo riferimento ad una unica base dati, permettono di ottenere la migliore interazione possibile tra i processi di gestione dell'azienda, ovvero vendite, produzione, amministrazione; con il risultato di generare valore aggiunto per l'utilizzatore in termini di semplificazione, correttezza, tempestività, efficienza;
- l'apertura dei software suddetti all'integrazione di altri processi informatici complementari con modalità codificate a garanzia dell'integrità dei dati e della normalizzazione tecnico-applicativa;
- una serie di servizi informatici di consulenza, implementazione, sviluppo, personalizzazione, integrazione, installazione e manutenzione forniti da una comunità di terze parti, professionalmente qualificate e abilitate riguardo al software ed ai sistemi coinvolti, selezionate e referenziate nella comunità.

Le origini del paradigma "ERP" e le valenze generali

Forse è il caso di precisare che ERP è un modello collaborativo informatizzato concepito in Black & Decker negli USA negli anni '60 come MRP (Material Resource Planning), successivamente esteso all'intera attività dell'Impresa e quindi ribattezzato ERP



(Enterprise Resource Planning), sempre negli USA nel 1990. Si tratta di una storia che porta a precisare che il paradigma ERP:

- è slegato da un qualsiasi specifico produttore di software;
- ha un carattere polivalente nell'ambito dell'informatizzazione dei processi aziendali;
- quindi, può essere utilmente impiegato anche nelle applicazioni dipartimentali della sicurezza fisica informatizzata, quelle che in realtà producono livelli più elevati di sicurezza aziendale, safety, resilienza aziendale in genere.

Per una maggiore chiarezza dei paradigmi della sicurezza

In quanto produttore di sistemi aperti, Citel ha valutato che l'adozione del modello ERP favorisce indubbiamente l'organizzazione e la valorizzazione delle interazioni collaborative tra ruoli e specializzazioni di più stakeholder, che siano produttori complementari, o fornitori di servizi.

Lo stesso vale per l'utente che, aiutato dalla collocazione dei diversi soggetti nel modello ERP, ha la possibilità di percepire più facilmente e utilmente i ruoli e le relazioni tra il fornitore principale, quelli secondari, le terze parti coinvolte, indicate dal fornitore oppure preferibili per il committente se scelte liberamente.

In definitiva, al di là delle sinergie più strette che possono nascere dall'appartenenza ad un ERP, la consapevolezza agli occhi dell'utente delle relazioni tra le varie parti del quadro

complessivo ha – secondo Citel - una valenza positiva di per sé.

Il modello che Citel ha codificato in proposito consiste in un ERP basato:

- sul Centrax open-PSIM leader dello specifico mercato;
- sulla valorizzazione organica di una massa di user experience, unica nel mercato per varietà settoriale e dimensionale;
- sullo sviluppo continuativo di moduli di integrazione di apparati di terzi per espandere la libertà di scelta dell'utente di apparati di campo e sistemi gestionali di mercato e/o prodotti da terzi;
- su una software factory interna che ha dato prova in circa 20 anni di saper passare – senza creare criticità per gli utilizzatori – per tutti i salti evolutivi delle piattaforme e dello sviluppo di software base ed applicativo in una logica di life-long project, indispensabile per un sistema informatico, sia aziendale che settoriale.

I fatti del ERP di Citel

In quanto collegato ad una grande comunità che si è costituita negli anni, composta da stakeholders collaborativi, anche perché coinvolti in un lifelong project:

- l'**Ecosistema** delle comunità degli *stakeholder* dinamici;
- la valorizzazione della **user-experience**;
- la centralità della **Software Factory** specializzata e dedicata ai processi operativi ed alle soluzioni per l'interoperabilità.

L'ERP di Citel si basa solo su entità che vengono classificate di seguito secondo il loro ruolo naturale, ai fini di come possono contribuire e di ciò che possono ricevere. Secondo un processo che vede Citel nel ruolo di investitore in nuovi processi gestionali ed integrazioni da catalogo, con un ritorno che può essere adeguato solo in presenza di una molteplicità di soggetti nella comunità degli utenti.

Una politica che si è rivelata utile – se non indispensabile – per quegli utenti che percepiscono consapevolmente il fatto che il PSIM è un *lifelong project*, ovvero un progetto destinato ad essere continuamente soggetto ad evoluzione intervenendo il meno possibile sull'esistente.

A - L'Ecosistema del PSIM è composto da tre comunità di fatto:

1. una **comunità di oltre 100 utenti**, *composita per dimensioni e settore di attività*, caratterizzata da una dinamica di spinte evolutive per l'allargamento dell'orizzonte applicativo, per la profondità dei processi gestionali dipartimentali nella sicurezza fisica e le sue implicazioni nella resilienza aziendale;
2. una **comunità di produttori di oltre 140 sistemi**, *sotto sistemi, moduli applicativi, apparati specializzati*, predisposti all'interoperabilità ed alla correlazione con il PSIM accomunati da una base dati unificata, ovvero accessi, incendio, gestione portinerie, allarmi e segnalazioni tecniche, gestione ronde, ecc.;
3. una **comunità di circa 150 terze parti di servizio** in rapporti diretti con l'utente per attività di progettazione, sviluppo commerciale, manutenzione, ecc.; anche nel ruolo di

main-contractor. Che si rapportano organicamente a vario titolo con Citel in quanto coinvolti presso gli utenti come installazione, manutenzione, sviluppi, progettazione. E che diventano oltre 400 considerando anche le terze parti che si rapportano con Citel non organicamente.

In realtà sono circa 400 le imprese che hanno a che fare in un modo o nell'altro con il PSIM al centro del ERP. Sono soggetti che hanno ben chiaro – avendolo vissuto per esperienza – che il contesto ERP è un mercato più meritocratico, veloce e reattivo di quello dei sistemi diversamente inquadrati.

B - La Software Factory di Citel con le sue articolazioni specialistiche, organizzata internamente e per partnership è una missione basata:

- sulla valorizzazione della *user experience* di qualità e della sua metabolizzazione finalizzata al continuo affinamento di piattaforme e processi gestionali efficienti e sostenibili;
- sulla gestione dei processi della sicurezza fisica in quanto inseriti in un **progetto permanente**, secondo i canoni del *life-long project*;
- su un catalogo completo di applicazioni complementari e strettamente integrante, anche di terzi, compresi quelli che riguardano il software gestionale e di chi lo produce e lo supporta; e la conseguente necessità di affidarsi (esattamente come si usa nell'informatica gestionale) ad una reale *software factory* con una specializzazione effettivamente maturata nel tempo e una storia di progetti di successo e di customer satisfaction; strutturata con uno staff interno stabilizzato ed una organizzazione preparata a supportare il cliente in un'ottica di lungo periodo.



CONTATTI: CITEL SPA
info@citel.it
www.citel.it